

Sciopero, il corteo dei 15mila «Manifestiamo per il Paese» La Perla e Marelli davanti a tutti

I lavoratori di Cgil e Uil sfilano per le vie del centro

Di Caprio a pagina 11

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
25 novembre 2023



La rabbia dei quindicimila «Scioperiamo per il Paese» Marelli e La Perla in testa

Corteo di Cgil e Uil per le vie del centro: cori e provocazioni contro il governo De Palma (Fiom): «Lavoratori provocati su salari e pensioni, ma siamo uniti»

Quindicimila lavoratori – secondo gli organizzatori –, tra cui le rappresentanze sindacali unitarie de La Perla e della Marelli, in corteo da piazza XX settembre a piazza Santo Stefano. «Nel più grande sciopero dai tempi del 'Jobs Act', contro una legge finanziaria ingiusta e inadeguata», sottolinea il segretario generale della Cgil di Bologna, Michele Bulgarelli. L'occasione è la mobilitazione proclamata da Cgil e Uil ieri. «Contro un governo che strumentalizza lo sciopero, ridimensiona l'operato dei sindacati e fa cassa sui lavoratori. Il Paese è in difficoltà, così il welfare rischia di essere distrutto», annuncia Roberto Rinaldi, segretario regionale Uil.

Sono 229 i lavoratori lasciati a casa il 19 settembre in seguito alla chiusura dello stabilimento, che ricordano come «la Marelli è viva e partecipa contro le decisioni dell'azienda», dice Sergio Manni, rsu Marelli. «Siamo in

battaglia per i lavoratori e le lavoratrici de 'La Perla'. Stiamo approfondendo a causa della mancanza di politiche contro i fondi speculativi», commenta Mariangela Occhiali di Uiltec E-R.

La manifestazione contro l'operato del governo – il quale «provoca i lavoratori e con loro cerca lo scontro in materia di salari, pensioni e politiche industriali», puntualizza il segretario generale di Fiom-Cgil Michele De Palma – è avanzata fino a piazza Santo Stefano: «Siamo con tutta la sofferenza del Paese – continua De Palma, caricando la folla –. Qui i lavoratori de La Perla e della Marelli si sono commossi. In questo Paese gli interessi del profitto mettono in discussione i lavoratori. Uniti, non abbiamo più intenzione di restare in silenzio e non ci fermeremo finché non ci riconosceranno». Forse non è un caso che ad ospitare la manifestazione sia stata

piazza Santo Stefano, situata a due passi da casa Prodi, che qualche anno fa diceva «l'unità sindacale è essenziale, solo in questo modo può porsi con forza davanti alla politica».

Alla presenza del sindaco Matteo Lepore e della vicesindaca Emily Clancy, «il corteo delle grandi occasioni» come definito da Bulgarelli, ha ascoltato la lettura di Elisa Sambataro del documento congiunto di Cgil e Uil sul contrasto alla violenza sulle donne: «Adesso basta femminicidi. Le politiche di questo Paese devono cambiare per mettere fine alla strage di donne e tutte le forme di molestie e violenze di genere». Poi il minuto di rumore in ricordo di Giulia Cecchettin e di tutte le vittime di femminicidio.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In testa alla folla presenti soprattutto le rappresentanze di Marelli e La Perla



Il corteo è partito da piazza XX settembre e si è concluso in piazza Santo Stefano